Anno XIII. Sabbato 16 Marzo 1878 N. 67

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 13 marzo contiene:

1. R. decreto 12 marzo, che convoca il collegio di Pessina pel 31 marzo, e, in caso di ballottaggio, pel 7 aprile successivo.

2. Id. 28 febbraio, che riattiva nel comune di Troja la sede dell' Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

3. Id. 24 febbraio, che approva una modificazione del 2° alinea dell' art. 23 del regolamento per la Cassa di risparmio in Melfi.

4. Id. 10 febbraio, che approva un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Torino.

5. Dispos. nel personale degli agenti di cambio accreditati presso le Intendenze di finanza.

GL' INTERESSI INGLESI, RUSSI, AUSTRIACI ECC.

In tutte le dispute diplomatiche per la quistione orientale udiamo parlare sovente d'*interessi inglesi*, d'*interessi russi*, d' *interessi austruci* ed altri.

Ogni potenza dice di voler difendere i *proprii interessi*, sebbene tutte esitino a definirli chiaramente questi interessi, per cui non si sa ancora che cosa ognuna di esse reputi necessario di difendere anche colle armi alla mano.

Una volta questi interessi erano diplomaticamente definiti colle parole: *Integrità dell'Impero Ottomano*; cosicchè quella barbarie minacciosa ed oppresssiva che s'era annidata nell'Europa da secoli e che per molto tempo era stata combattuta come un pericolo comune, venne sostenuta come un *interesse comune* di tutta l'Europa civile.

Era una pessima idea; ma almeno poteva servire a mantenere una pace temporanea, un equilibrio instabile coll' impedire le conquiste dell'una o dell'altra potenza a pregiudizio delle altre.

Per non andare fino alla guerra, si ha lasciato alla Russia l' incarico ed il vanto di distruggere questo dominio oppressivo, che era la minaccia di tutti.

Ora l' *integrità dell' Impero ottomano*, condizionata colle riforme patteggiate nel 1856, non esiste più. Nessuno la difende, nessuno la vuole, e se qualcheduno la volesse dovrebbe combattere per ristabilirla. Il *fatto* ha distrutto questa politica convenzionale della diplomazia, questo provvisorio, che non tornerà più. Ora si parla piuttosto di *smembramento*.

Si dice poi di andare, armati che s' intende, al Congresso di Berlino per difendervi ciascuno i *proprii interessi*.

Ma come avviene di grazia, che nessuno parla degl' *interessi dei Popoli*, che potrebbero davvero diventare *interessi comuni* di tutte le Nazioni civili?

Non sarebbe questo il miglior modo di assicurare la pace di tutte?

Gl' *interessi dei Popoli* da emanciparsi nella Turchia europea sono davvero gl' *interessi di tutti*.

La Svizzera, sebbene sia una Confederazione di nazionalità diverse, fu considerata un *interesse europeo* e se ne decretò la *neutralità*; e così accadde del Belgio e dell'Olanda.

Perchè non dovrebbe essere altrettanto della Rumenia, della Serbia, del Montenegro, della Grecia, della Bulgaria, della Bosnia, dell'Albania costituite autonome, confederate tra loro per la comune difesa, dichiarate neutrali, come sarebbero chiamate di proprietà comune e libere per tutti le vie delle Bocche del Danubio, del Bosforo, dei Dardanelli, del Canale di Suez.

Da un tale principio che è il più giusto per i Popoli, il più equo e di sicuro interesse per tutti, se si applicasse senza sottintesi d'*interessi parziali* non verrebbe a costituirsi *il diritto comune delle Nazioni libere e civili dell'Europa?*

E non ne verrebbe da questa applicazione la migliore sicurezza della pace, la possibilità del disarmo generale, di accomunare a tutte le Nazioni il libero commercio, la divisione del lavoro, sicchè si avrebbe in fatto l'attuazione dell'idea degli Stati - Uniti d'Europa, che potrebbero d'accordo estendere le gare della civiltà nel resto del mondo?

L'unità dell' Italia e della Germania, la Confederazione delle nazionalità dell'Austria, la emancipazione delle nazionalità cristiane dai Turchi e tutto quello che si è fatto ancora prima per la emancipazione di alcune di queste nazionalità, non sono nell'ordine generale della storia moderna, che non si arresterebbe nemmeno lì nei progressi della civiltà europea?

Perchè questa parola generosa, giusta, vera, pacifica non dovrebbe venire appunto dall'Italia, la quale non mira a conquiste per sè e si accontenta di essere padrona a casa sua?

La dica intanto la stampa italiana più autorevole, la imponga colla forza della pubblica opinione al proprio Governo; ed essa si farà strada anche presso le altre Nazioni, giacchè nelle ultime parole di Vittorio Emanuele si parlò anche della simpatia dei Popoli, e nelle prime di Umberto si parlò di alleanze dell'avvenire.

L'*avvenire* è là; facciamo adunque la parte nostra, perchè diventi *presente*.

ITALIA

Roma. Il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* dopo aver decritto la rivista delle truppe al Macao e le ovazioni fatte alle LL. MM. al Quirinale, telegrafa quanto segue: Al tocco vi è stato ricevimento al Quirinale. Sono stati ricevuti: i ministri, le deputazioni del Senato e della Camera; la deputazione provinciale di Roma; una deputazione del consiglio municipale. Il Re e la Regina ringraziarono gentilmente per le felicitazioni e per gli augurii che quelle rappresentanze esprimevano.

Le Loro Maestà si sono affabilmente trattenute coi singoli intervenuti. Il Re alle deputazioni del Parlamento disse che faceva assegnamento sulla laboriosità della Camera e del Senato. Poi parlando con l'onorevole Farini, Sua Maestà scherzosamente gli disse: « Dunque lei non vuole accettare ». Non ha fatto alcun'altra allusione alla situazione politica.

Ai rappresentanti della provincia e del municipio di Roma, gli Augusti Sovrani dissero qualche parola che manifestava l' interessamento che prendono per la capitale d'Italia.

Quanto allo scioglimento della crisi, regna sempre grande incertezza. Le trattative continuano ma con poco buon frutto. Si dice che il senatore Casaretto abbia ricusato di assumere il portafogli delle finanze. Anche altri sui quali l'onorevole Cairoli faceva assegnamento, hanno ricusato di entrare a far parte della nuova amministrazione.

La situazione si è ancora aggravata in seguito al contegno assunto dall'on. Crispi, che ieri sera tenne in sua casa un'adunanza di suoi amici politici. In questa adunanza è stato deliberato di non dare appoggio al gabinetto che dovrebbe formarsi sotto la presidenza dell' onorevole Cairoli, se questa nuova amministrazione abrogherà i decreti 26 dicembre scorso relativi all'abolizione del ministero di agricoltura, industria e commercio e alla creazione del ministero del tesoro.

Il giornale la *Libertà* dice risultare che nel 1877 si sono spesi venti milioni oltre quelli previsti in bilancio.

La voce che il generale Garibaldi abbia scritto all'onorevole Cairoli invitandolo a suscitare la questione del Trentino si crede sia stata posta fuori dai nicoteriani, la cui ostilità contro il Cairoli aumenta sempre. La *Gazzetta della Capitale* smentisce questa voce come assolutamente infondata.

Nel giornale *La Riforma* si legge una lettera dell'on. Crispi e da lui firmata, nella quale difende e scusa l'on. Depretis delle censure mosse alla sua amministrazione, e raccomanda la concordia al partito di sinistra.

Si dice che l'on Corte sarebbe mandato dal nuovo ministero a coprire il posto di prefetto di Napoli.

— Fra i possibili rappresentanti dell'Italia al Congresso di Berlino, vengono accennati il comm. Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, e il marchese Visconti - Venosta. Questi nomi, certo, hanno maggior probabilità del Depretis, del Correnti e del Crispi di cui parlano i loro amici.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 14: Si ritiene che sarà modificato il progetto di riscatto delle ferrovie secondarie e che il Freycinet ministro dei lavori pubblici, acconsentirà agli emendamenti; i riscatti del resto erano già stati progettati dal suo predessore. Si torna a smentire risolutamente che una crisi possa, essere provocata dalla votazione pel progetto di legge.

Bocher si riunì ai senatori orleanisti, i quali si riaccordarono per votare la legge sullo stato d'assedio e per sostenere il ministero.

Si assicura che presto sarà rimesso in servizio attivo il maggiore Labordère, che era stato messo in aspettativa per la sua protesta contro l'ordine dato alle truppe di Limoges di star pronte alla marcia per Parigi.

È smentito che gli operai delle officine del Creuzot, abbiano deciso di emigrare. Secondo informazioni ufficiali la crisi industriale diminuisce.

Oggi esce il secondo volume dell'*Histoire d'un crime* di Vittor Hugo.

— Il *Pays* annuncia che all'ambasciata austriaca regna grande inquietudine. Dispacci da Londra recano essere opinione generale che le obiezioni contro la Russia sono dirette a rendere impossibile la riunione del Congresso ed a guadagnar tempo. Si fanno grandi armamenti.

Inghilterra. Si ha da Londra: Il duca di Cambridge, nel fare ieri un brindisi all'esercito in un banchetto di beneficenza, disse che si sente odor di polvere. Egli ha protestato contro i giudizi poco favorevoli che si fanno sull'esercito col pretesto ch'esso è giovane; i coscritti, aggiunse, faranno il loro dovere. Egli ha fatto anche l'elogio dei volontari che sono pronti a prendere servizio attivo. Alla circolare che chiede le cifre dei volontari che fossero disposti a servire fuori dell' Inghilterra, il reggimento di Middlesex rispose che, sopra 700 uomini, poteva darne 300.

— Domenica i fautori della pace ad ogni costo, capitanati dal noto Bredlaugh, avevano indetto un *meeting* nel Hyde-Park; ma furono prevenuti dai turcofili, i quali, portando bandiere turche in mano, col capo coperto dai *fez*, occuparono il luogo ove dovea tenersi il *meeting* prima dell'ora stabilita. Al loro giungere nel parco Bradlaugh ed i suoi compagni furono accolti da una tempesta di proiettili, la maggior parte dei quali consisteva in gatti e topi morti. In seguito i turcofili fecero impeto sui loro avversarii e, bastonatili di santa ragione, li costrinsero a fuga precipitosa. La Mezzaluna riportò una completa vittoria: peccato che non abbia avuto la medesima fortuna contro i russi!

Turchia. Lo *Stand.* ha da Costant: Continuano ad arrivare i fuggiaschi in gran numero e privi di tutto. E' stata nominata una Commissione mista di ufficiali russi e turchi per considerare il miglior modo di rimandare i fuggiaschi ai loro paesi rispettivi. Aumenta fra essi la mortalità, e fra quelli ricoverati nelle moschee ne muoiono 70 il giorno. In tutto il paese i morti sono stati sepolti così male che molti corpi sono esposti all'aria.

— Il *Daily Telegr.* ha da Costantinopoli: Baker Pascià aveva chiesto una proroga del suo congedo, ma gli è stata negata, ed egli è atteso qui per prender parte alla commissione incaricata di riorganizzare l'artiglieria e la cavalleria dell'armata turca.

Spagna. Varie frazioni liberali in Spagna, riconoscendo i pericoli e l'instabilità della nuova monarchia, trattano per iniziare un grande movimento repubblicano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pel credito fondiario da istituirsi in Friuli, si mosse a Milano l' obbiezione che il mercato locale non si presterebbe ad assorbire almeno parte delle cartelle fondiarie, per cui queste indietreggerebbero nel prezzo che ora sta alla pari.

Se le operazioni di mutuo saranno molte, certo che non si può esser sicuri di esitare in Friuli altrettante cartelle, ma una volta che queste sieno meglio conosciute, non v' ha dubbio che per la loro solidità grandissima saranno preferite dai nostri capitalisti in confronto di qualsiasi altro collocamento.

La cartella fondiaria gode tutti i vantaggi del mutuo ipotecario, senza i molti inconvenienti di quest' ultimo. Chi vuol prestare su fondi stabili è necessario che affidi prima di tutto l'esame dei documenti ad un legale e basta la più piccola negligenza da parte di quest' ultimo per dimenticare qualche atto necessario alla tutela della proprietà. Concluso l' affare, devesi stipulare l' istrumento e qui nuovi pericoli. Se p. e. nel giorno stesso della stipulazione un creditore qualunque assumesse una iscrizione ipotecaria in forza di sentenza; se il debitore, spinto da urgenti necessità, nel giorno stesso avesse contratto un altro debito e immediatamente fosse presa la relativa iscrizione; se per una combinazione qualunque il notaio tardasse un giorno ad iscrivere l' ipoteca ed in questo frattempo altri creditori, sin allora forse tenuti a bada dal debitore, saputa la nuova passività, si affrettassero a prendere ipoteche in loro favore; non correrebbe il capitalista serissimi pericoli e non si troverebbe per lo meno esposto a restare chi sa per quanto tempo in un ginepraio di guai?

Facciamo un'altra ipotesi e più facile a verificarsi; supponiamo che il debitore divenga moroso, si cominciano a far giudizi sopra giudizi. Il creditore non riscuote un centesimo di frutti; anzi va di continuo cavando di tasca denaro per tutti i costosissimi atti di vendita forzata. Si arriva al giorno fissato per questa; sembra che tutti i mali stieno per finire; ma invece nessuno si offre per comperare i fondi posti in vendita e quindi nuovi esperimenti, nuovi fastidi e nuovi denari che deve sborsare il creditore; finalmente si vendono i fondi e, supponendo pure il caso più favorevole, sono rimborsate al creditore tutte le spese, tutti i frutti e l' intero capitale. Ma intanto, s' egli viveva col reddito di questo, quante privazioni e quanti sacrifici!

La cartella fondiaria non presenta alcuno di questi gravissimi inconvenienti. Essa, a tutti i vantaggi del mutuo ipotecario, accoppia quelli comodissimi del capitale mobile, e mentre il creditore ipotecario non ha in garanzia del proprio capitale altro che i fondi del suo debitore, il possessore di cartelle fondiarie è assicurato per legge da tutta la massa delle ipoteche iscritte a favore dell' Istituto e dalla garanzia data da questo. Ogni cartella rappresenta dunque un valore doppio in beni rustici ed urbani con prima ipoteca e liberi da canoni, servitù, ecc. garanzia dalla massa di tutte le iscrizioni e dai fondi dell' Istituto.

La cartella fondiaria ha tutti i vantaggi del credito ipotecario e tutti quelli della rendita pubblica senz' averne i rischi. Con essa dunque i grandi e piccoli capitalisti possono dormire i loro sonni tranquilli, e noi confidiamo che anche in Friuli se ne riconoscerà l' importanza.

Alcuni Soci del Mutuo Soccorso, in vista delle elezioni alle cariche sociali che avranno luogo nell' Assemblea di domani, propongono la seguente lista:

Presidente: Fanna Antonio.

Consiglieri: Gennaro Giovanni, Flocco Giovanni, Avogadro Achille, Eisutti Francesco, Cumero Antonio, Fasser Antonio, Miss Giacomo, Raddo Vincenzo, Rizzani Leonardo, Sclippa Antonio, Mattioni Giuseppe, Cargnelutti Alfonso, Galante Osualdo, Fabris Luigi, Zilli Giuseppe, Facchini Gio. Batt., Conti Luigi, negoziante, Rizzi Ermenegildo, Barcella Luigi, Simoni Ferdinando, Sello Giovanni, Gilberti Gio. Battista, Zuppelli Gerardo, Tomasoni Pietro.

I reduci dalle patrie campagne sono invitati all'assemblea generale dei soci, che a senso dell'art. 8 dello statuto, avrà luogo nella Sala Cecchini via Gorghi gentilmente concessa, il giorno 24 corr. alle ore 10 ant. per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'andamento della società.
2. Proposte di modificazione degli art. 1 e 2 dello statuto.
3. Proposta di erogazione dei fondi della Società Veterani 1848-49.
4. Nomina di due revisori dei conti.
5. Nomina del cassiere in luogo dei rinunciianti Antonini e Tellini.

Si avverte che a tenore dell'art. 9 l'adunanza sarà legale qualora intervenga almeno un quinto dei soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 31 marzo stesso, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Udine li 12 marzo 1878.

Il Presidente
I. Dorigo.

N.B. Coloro che desiderassero far parte della Società possono presentarsi nei locali di residenza, Piazza dei Grani, nel suddetto giorno o nelle domeniche successive dalle ore 12 alle 2 p.

Prestiti 1848-49. Pubblichiamo il seguente avviso del Comitato istituito a Venezia per far valere presso il Governo i prestiti e crediti verso il Governo provvisorio di Venezia 1848-49. Se in Udine o nella Provincia vi sono dei possessori di tali titoli o se vogliono associarsi all'azione che va ad esercitarsi, essi possono trarre da questo avviso le informazioni necessarie all'uopo:

Il Comitato istituito nell'Adunanza 27 febbraio p. p. dagli intervenuti possessori di titoli ed altri valori emessi dal Governo Provvisorio di Venezia 1848-49 allo scopo di provocare il riconoscimento del Governo nazionale dei crediti relativi, comunica agl' interessati quanto segue:

1) che dal giorno 14 marzo corr. fino a tutto il 31 marzo stesso, i possessori di detti crediti che intendano provvedere all'esercizio dei loro

diritti dovranno recarsi dalle ore 1 alle 3 pom. alla Banca mutua popolare di Venezia, avente Ufficio presso il Ponte dei Ferali a San Marco, Calle del Forner, N. 949, ed ivi presentare l'elenco dei titoli da essi posseduti alla persona che sarà all'uopo destinata;

2) che contemporaneamente dovranno pagare all'Ufficio della Banca medesima verso corrispondente bolletta it. L. 1 per ogni migliaio o frazione di migliaio di lire austriache correnti dell'importo dei titoli o crediti che intendono far valere e ciò per far fronte comulativamente alle necessarie spese;

3) che successivamente al pagamento anzidetto dovranno presentarsi avanti il notaio Carlo Gualandra nel suo studio situato sotto le Procuratie Nuove al N. 54 per ivi sottoscrivere il mandato da rilasciarsi al Comitato per le pratiche necessarie allo scopo

Beneficenza. La locale Camera di Commercio, esecutivamente a deliberazione presa per partecipare al lutto nazionale in morte di S. M. Vittorio Emanuele, l'altrojeri ha rassegnato alla Congregazione di Carità di qui un certificato nominativo del debito pubblico del Regno d'Italia portante l'annua rendita di L. 100 con godimento 1. luglio 1878.

Il Consiglio di Congregazione con grato animo registrò l'aumento del patrimonio del povero e, nel mentre ammira la benefica deliberazione ringrazia quell' on. Rappresentanza del generoso atto.

Strade Carniche. Nel giorno 9 aprile p. v. avrà luogo a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici e contemporaneamente a Udine presso la Regia Prefettura, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della Strada Provinciale da Piani d Portis a Tolmezzo, della lunghezza di m. 11272 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 160,800.

Pubblicazione. Dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci è uscita l'interessante pubblicazione: *Vittorio Emanuele II*, commemorazioni storiche documentate, per Carlo Pace. E' un lavoro inspirato al patriottismo ed alla riconoscenza verso il Gran Re che compì gloriosamente i destini d'Italia. Questa pubblicazione si raccomanda anche per i documenti che vi sono inseriti e per i quali può tornar utile il consultarla.

Corte d'Assise. Udienza del 14 corr. III causa discussa.

Mauro Giacomo di Prodolone (S. Vito) nel 18 settembre 1877 veniva assunto quale agente pizzicagnolo dal negoziante Mazzoli Luigi di Maniago.

Il Mazzoli non faceva mai i bilanci del suo esercizio; soltanto a metà della giornata e nella sera raccoglieva il dinaro incassato e lo portava nella stanza da letto in un comò. Nel 29 ottobre 1877 a mezzo del suo scritturale Zecchin venne fatto avvertito della mancanza d'un pezzo d'oro da 10 lire che esisteva nel cassetto del banco fino dal dì innanzi. Ricercato il Mauro questi lo mostrava esistente in un sottoposto cassetto nel quale contenevasi del riso. Da questo fatto sorsero i primi sospetti a carico del Mauro. Nella sera del 10 novembre, il Mazzoli si accorgeva della mancanza nel cassetto di due biglietti della Banca consorziale che prima aveva veduti. Ricercato il Mauro, questi ne faceva comparire uno nel detto cassetto del riso. Questo secondo fatto indusse il Mazzoli a passare al Mauro una perquisizione sulla persona, conseguenza della quale fu il rinvenimento sopra di lui di un pacco di biglietti di Banca pel complessivo importo di lire 571 ed una nota di debiti. Il Mauro confessò di aver rubato dall'esercizio quel danaro un po' alla volta e chiedeva perdono del fallo.

Arrestato confessò anche in giudizio, aggiungendo che era responsabile del furto di altre L. 47 tolte in varie riprese, 25 delle quali spediva alla moglie in S. Vito in due riprese. Il Mauro fu nel 1865 condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di duro carcere per fallimento colposo. Lo stesso venne quindi tratto al dibattimento siccome accusato di furto qualificato per la persona e pel valore.

All'udienza furono sentiti 4 testimoni, e per uno, perchè defunto venne letto l'esame.

Il P. M. rappresento dal cav. Vanzetti Proc. del Re chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Mauro, nei sensi dell'accusa.

Il difensore Avv. Bernardis Ugo, chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Mauro in furto qualificato per la sola persona e non anche pel valore essendochè il Mazzoli colla restituzione del dinaro in sequestro resta pienamente risarcito del danno, domandando le attenuanti

I giuranti ritennero colpevole il Mauro di furto qualificato pel valore e per la persona ed accordarongli le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Mauro a 5 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessori.

Casino Udinese. La Società del Casino Udinese è convocata per venerdì 22 corr. ore 7 pom. nei locali della Società per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del consuntivo 1877. 2. Comunicazioni della Presidenza.

Teatro Sociale. Ieri ci fu dato l'*Ariosto*, cui l'Anselmi componeva per festeggiare il centenario del grande poeta nella sua patria Ferrara, con un apparato di scene, di addobbi, di vesti, veramente splendido, sicchè ne venne spontaneo l'applauso.

La rappresentazione, che è una specie di vita di messer Lodovico drammatizzata, si ascoltò volontieri; e convien dire che dalle prime alle ultime parti fecero tutto, e bene, per farla piacere. E' difficile di certo, voler figurare sulla scena un grande scrittore, del quale ci siamo formata un'idea dalle stesse sue opere, senza qualche volta urtare con questa idea, sicchè non la si rende in tutto tal quale è. Si può essere anche più veri secondo la storia reale ed esserlo pure meno secondo la storia poetica.

E' difficile anche che il poeta nuovo non tenda a mettere le proprie idee sulla bocca del vecchio che si rappresenta. Per questo il Ferrari fece un po' troppo un Parini ad immagine propria ed anche l'Anselmi mise sovente idee e sentimenti suoi e contemporanei in bocca ai suoi personaggi, che forse non pensavano e certo non parlavano a quel modo. Ma però questo si può dire, che è un bel difetto; poichè l'arte non può a meno di essere contemporanea anche quando si serve della storia, nè di rappresentare un poco l'ideale dell'avvenire.

Qui abbiamo veduto il cardinale Ippolito, che faceva più da politico che da prete, ma contro papa Giulio che intendeva di fare anche da soldato, ed innamorato nè più nè meno di sua paternità l'Antonelli e del papa Alessandro la cui figlia Lucrezia Borgia comparisce qui sposa ad Alfonso, che vi si mostra più artista che principe. Abbiamo udito dalla sua bocca lo storico motto: Messer Lodovico, dove mai avete preso tante corbellerie? Abbiamo poi veduto anche l'Ariosto imbarazzatissimo nel suo governo della Garfagnana.

Insomma diciamo schietto agli *assenti* che hanno avuto torto di non essere venuti a teatro. Già il proverbio lo dice, che *gli assenti hanno sempre torto*.

Più sotto pubblichiamo l'avviso di un secondo abbonamento; Così si ricondurranno all'ovile le pecorelle smarrite. A dirla vi si sta poi anche bene a passare adesso la sera in teatro.

Questa sera avremo la *Vita nuova* del Gherardi del Testa, che piace sempre col suo dialogo vivace.

Pictor.

Domani domenica 17 corrente verrà aperto un nuovo abbonamento alle seguenti condizioni:
Abbonamento per n. 24 rappresentazioni L. 16.—
id. per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato » 12.—
id. Poltroncina distinta per tutta la stagione » 24.—
id. per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato » 21.60
id. Scanno in platea per tutta la stagione » 14.40

Le due ultime file degli scanni e tutte le sedie in galleria sono libere.

Notizie artistiche. Leggiamo nei giornali di Milano che il cav. Morelli nell'intento di migliorare la sua compagnia, ha scritturato per il triennio 1879-80-81 le signore **Checchi-Serafini Vittoria** ed **Adelaide Falconi**, nonchè il distinto brillante **Serafini** ed il **Falconi**, tutti appartenenti alla Compagnia Zerri-Lavaggi che ora agisce sulle nostre scene. Una tale scrittura costituisce il miglior elogio di questi valenti Artisti.

Da Codroipo 14 marzo ci scrivono:

Quattordici marzo!... ecco una data memorabile e che darà occasione a noi italiani, di ricordarla per moltianni ancora. Essa è una data che rattrista e consola. *Rattrista*, al pensare come per tanti anni, in questo dì, fu salutato con effusione d'amore il natalizio di Vittorio Emanuele; *consola* perchè questo stesso giorno segna la nascita del suo successore. Ed oggi nel mentre si festeggia il 34° anniversario della nascita di Umberto I, non si può fare a meno di rivolgere il pensiero, al Gran Padre della patria, che l'avida morte troppo presto rapì.

I nostri preti soli rimangono insensibili di fronte a questa spontanea manifestazione del cuore. Anch' essi figli di questa gran patria italiana... che parlano italiano... che vivono sotto l'azzurro cielo d'Italia, non vogliono riconoscere Umberto I° per loro Re, e si rifiutano di pregare per Lui. Che cuori di bronzo! Che esempio di amor patrio ci dànno questi ministri di religione e di pace! E sono quelli stessi, capite, che, *in illo tempore*, si gloriavano di cantare il *Te Deum* per *Franciscum Josephum imperatorem Austriae!* I vili! ... se potessero, oggi essi imprecherebbero dal pulpito contro il giovine Re, ma sanno di aver contro di essi una popolazione intera che li giudicherebbe..... senza le attenuanti. Rimangono perciò silenziosi, e, come la chiocciola, si ritirano paurosi nel loro guscio, e si vendicano col rifiutarsi di celebrare la messa per il Re.

E pensare che sotto la dominazione austriaca, avevano più caro pregare per l'Imperatore, che non per il loro Dio; diffatti non per nulla il popolo, alludendo all'arciprete di allora, compose questa canzone:

Per la festa del Signore
È ammalato monsignore,
Per la festa del padrone
Monsignore sta benone.

Alla larga dunque da questi compari in sottana nera, che vedrebbero ben volentieri l'Italia un' altra volta in pillole.

Dimostriamo sempre, come abbiamo fatto oggi, che anche senza ricorrere ai preti ed alla loro bottega, si può lo stesso trovare il modo per pubblicamente manifestare l'affetto che si nutre per il degno successore di Vittorio Emanuele.

Diffatti fin da ieri sera, ad onta dell'infuriar del vento, varii allievi della nostra banda musicale si portarono nei principali punti del paese, e là intuonarono la marcia reale. — Oggi in molti luoghi sono esposte le bandiere. — Si volle suonare anche le campane, tanto da far vedere che non sono là sù appese solo per servire di *réclame* ai merli, ma bensì per scopi *più santi e più patriottici.*

In una delle principali locande, questa sera vi sarà un banchetto con circa 40 a 50 coperti — ed anche là vi saranno i soliti brindisi ed evviva al Re. Concludo col dire che la dimostrazione d'oggi ha un doppio significato: quello di far vedere la simpatia che si nutre fra noi pel figlio del Re Galantuomo, e quello di protestare contro il provocante contegno dei clericali, che tanto giustamente indignò la popolazione (!)

Ore 11 pom. Il banchetto riescì splendido — vi furono brevi ed applauditi discorsi; parlarono il sig. Sindaco, il sig. Pretore, ed altri convitati. Infine fu deliberato di spedire a Roma il seguente telegramma:

Medici primo aiutante S. M.

Roma.

Cittadini Codroipo riuniti in fraterno banchetto festeggiano il giorno natalizio S. M., ed applaudono scelta Cairoli per ricostituzione Ministero.

Sindaco *Moro.*

Le fotografie degli espositori. Il Ministero dell'Interno ha fatto per circolare la seguente comunicazione:

In forza del regolamento francese del 13 ottobre 1877, gli espositori avranno l'ingresso gratuito alla Esposizione Universale di Parigi. Coloro che intendono godere di questo vantaggio è mestieri che facciano pervenire subito al Commissariato italiano in Parigi, per mezzo delle Giunte locali, due esemplari del loro ritratto fotografico. Ciascun esemplare dovrà avere le dimensioni di centimetri 11 di altezza e 7 di larghezza, porterà a tergo le indicazioni del nome e cognome e indirizzo dell'espositore o della Ditta, il numero della classe o delle classi cui appartengono gli oggetti esposti, la firma dell'espositore. Prego le Giunte di comunicare la presente agli espositori del loro distretto, eccitandole a trasmettere non più tardi del giorno 25 marzo i ritratti degli espositori che desiderano profittare dell'anzidetta agevolazione.

Ubiquità. Ieri, 15, alle ore 9 della mattina il duca d'Aosta passava, come abbiamo accennato, dalla nostra Stazione di ritorno da Vienna e diretto a Roma. Ciò peraltro non impedì ad un corrispondente di telegrafare al *Corriere della Sera* in data di Roma 14, ore 12, che il Principe Amedeo, *tornato testè da Vienna*, assisteva a cavallo alla rivista militare al Macao. Ecco dunque il principe Amedeo dotato, da quel bravo corrispondente, del dono dell'ubiquità!

Nuovo orario delle ferrovie. L'orario generale, stato esaminato e discusso, presso il Ministero, dai delegati del Governo in concorso di quelli delle Ferrovie dell'Alta Italia, come annunciammo, venne definitivamente stabilito nei suoi punti principali. Ora si sta studiandone i dettagli, dopo di che potrà essere posto in vigore. Sappiamo, scrive il *Monit. delle Strade Ferrate*, che, ove nulla insorga in contrario, il Ministero avrebbe fissato il 5 aprile p. v. come termine massimo per l'attuazione del suddetto orario.

La neve che, la notte avanti, s'era fatta vedere a Venezia e in altre parti del Veneto, ieri, nel pomeriggio, ha fatto una breve comparsa anche fra noi. Che dopo l'inverno-primavera si abbia a vedere la primavera-inverno?

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 17, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2:

1. Marcia «Alessandro Manzoni»	Nuti
2. Mazurka «La Figlia di Comorn»	Bodoira
3. Sinfonia «La Forza del Destino»	Verdi
4. Valtzer «Sangue Viennese»	Strauss
5. Atto 3° «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka «Ploska»	Bufaletti

Protesta. I signori Eugenio Lambroso e Giusto Petracco rivenditori di telerie e fazzoletti in piazza S. Giacomo ci pregano ad accettare una loro protesta contro l'articolo « In giro per la città » pubblicato su questo giornale il 14 corr. Essi dicono che pagano la tassa di postatico, e non intendono di occupare colla loro merce maggiore spazio di quello cui hanno diritto, nè di recare alcun impedimento ai passanti. Ma anche se ciò fosse, essi soggiungono, vi sarebbero ben altri e assai più rilevanti inconvenienti da togliere, e ben altri provvedimenti da prendere; mentre essi, a nessuno nuocendo, non d'altro si occupano che di ritrarre onestamente i mezzi di vivere.

Appropriazione indebita. In Palmanova, l'11 andante, certo D. C. vendeva una palla di ferro a certo M. D. e riceveva da questo un biglietto della B. N. da L. 10 perchè si trattenesse una lira, prezzo convenuto della palla. Ma il D. C. allontanatosi col pretesto di andar a cambiare il biglietto più non si faceva vedere.

Furti. Ignoti perpetrarono in questi ultimi giorni i seguenti furti: Uno di 10 polli, mediante scalata del muro di cinta del cortile di certo M. Giò. Batt. di Cividale. — Altro di 5 galline in Buttrio a danno di P. T. — Un furto di una scure e di una quantità di lingeria in Montenars a pregiudizio di certo P. L. — E finalmente un furto di un carretto che trovavasi nel sottoportico attiguo alla casa di certo T. A. in Comune di Sacile.

Arresto. I RR. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo L. L. per oltraggi e minaccie contro di essi usate.

Arrivo del cavallo stallone governativo. Avendo molti allevatori esternato il desiderio di sapere se anche quest'anno fungerà da riproduttore alla Stazione di monta di Udine il bel cavallo Teufick, ci affrettiamo a comunicare che questo stallone di puro sangue orientale, per il quale la tassa è conservata in L. 12 per sei salti, che diede sì numerosi e scelti figli, ritorna a Udine, e la Stazione di monta comincierà al 26 corr. marzo per terminare col 3 luglio.

Atto di ringraziamento.

Il marito, i figli, il genero e la nuora dell'or ora estinta *Caterina Modesti-Pari*, commossi e riconoscenti, sentono l'imperioso dovere del loro cuore di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi, che cercarono di lenire il loro dolore per l'inattesa sciagura, e che concorsero a rendere le estreme onoranze alla cara defunta.

Udine 16 marzo 1878.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

Il progetto di legge per la tariffa doganale che dovrà essere esaminato dalla Commissione che si occuperà del trattato di commercio si riassume in quattro articoli.

Il primo approva la tariffa dei dazi di importazione, che si applicherà alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino diverso trattamento daziario, e la tariffa dei dazi di esportazione.

L'artico 2 porta l'abolizione del decimo di guerra e del diritto 5 per cento sulle spedizioni per i dazi doganali, non che l'abolizione del diritto di statistica.

L'articolo 3 autorizza il Governo a pubblicare la nuova tariffa per mezzo di decreto reale.

L'articolo 4 stabilisce che la legge debba aver vigore col 1 aprile 1878 e fa obbligo al Governo di presentare nella sessione 1880 un progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali.

Questi articoli sono accompagnati dalle disposizioni preliminari alla tariffa, le quali, compendiate in 25 articoli, costituiscono la base per l'applicazione della tariffa stessa.

Secondo la nuova tariffa le merci, anzichè in 20 categorie, come erano prima, verrebbero suddivise in sole 16 categorie generali. (*Diritto*)

Esami di avvocato. La Corte d'Appello di Venezia ha fissati i giorni 8, 9, 10, 11, 12 e successivi d'aprile p. v. per l'esame teorico e pratico degli avvocati.

Il ministro della guerra avrebbe deciso di accordare un cavallo di favore a tutti i capitani di fanteria; ai quali verrebbe perciò esteso il diritto alla razione del foraggio.

Una catastrofe in mare. Si telegrafa da Trieste che gli ufficiali e l'equipaggio del vapore del Lloyd *Sphinx*, arenato presso il capo Elea, sono arrivati sani e salvi a Larnaka di Cipro, ma furono totalmente spogliati dai Circassi. Il piroscafo è abbruciato per metà. Le vittime sono circa un migliaio.

Biglietti consorziali falsi. La Questura di Napoli ha scoperto una fabbrica di biglietti falsi consorziali da L. 5. Ne erano già pronti per una somma di L. 80,000. Furono eseguiti molti arresti.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 15 marzo (matt.)

Iersera si parlava sì, che alcuni dei portafogli erano già assegnati a parecchi (Cairoli, Zanardelli, De Sanctis, Farini e forse Acton e Cosenz e Casaretto chiamati qui per questo) ma nulla è ancora deciso; se lo sarà entr' oggi, o domani il telegrafo ve lo dirà. Gli ostacoli vengono sempre dai gruppi della Sinistra, dal regionalismo suscitato dal Nicotera, che si crede tutt'altro che morto, ed almeno è vivo, vivissimo per far del male al paese colle sue bieche manovre. Egli non si crede morto, sebbene si dica, che a tenerlo basso il Crispi adoperi i fatti che ha in mano del turpe commercio ch'ei faceva coi giornali, cui dal loro linguaggio tutti potrebbero indicare. Ma il Crispi stesso, con quel po' po' di accuse che gli stanno adosso e dalle quali farà fatica a scolparsi, vuole mostrarsi vivo più di lui ed imporsi ancora al Cairoli. Egli prende nella *Riforma* sotto la sua protezione il De Pretis, che pure si tiene da sè per morto ed ha

anche ricevuto una specie di elogio funebre col collare dell'Annunziata. Vuol farlo parere vivo per farsene scudo egli medesimo e per dire così al Cairoli: Bada che io sono vivo e pronto a suscitarti delle difficoltà, se non fai a modo mio! Cotesti due cui l'Italia intera ha oramai ripudiato, la fanno da cospiratori contro lo stesso partito politico cui dicono di voler salvare e cui hanno più d'ognuno contribuito a dissolvere. Ma il paese consiglierà il Cairoli a fare un Ministero che serva a lui, non al partito, che volle almeno depurarsi da questi elementi immorali. L'Opposizione costituzionale appoggerebbe il Ministero Cairoli, finchè facesse bene dal punto di vista della moralità, e quindi della esclusione degli elementi immorali.

Il Crispi non vorrebbe che il Cairoli disfacesse l'opera sua incostituzionale circa ai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro. Ma le petizioni per la ricostruzione del primo piovono tutti i giorni; e ieri l'*Avvenire*, la *Libertà* ed altri giornali peroravano per la ricostituzione. Migliorarlo sì, abolirlo no. Il più strano si è, che il Crispi esce dal suo sepolcro per trovar male, che si ricostituisca con un decreto reale quello che incostituzionalmente egli ha con un decreto reale abolito! Per disfare un decreto reale doveva bastare, per emendare un atto incostituzionale no!

L'*Opinione* porta il principio e la fine della petizione della *Camera di Commercio di Udine* al Parlamento contro la soppressione del Ministero di agricoltura e commercio, non potendo essa dire, riprodurla integralmente, pur indicando come importanti le considerazioni nel resto. Non ommette la conchiusione, in cui è detto che la Camera di Udine radunata in Consiglio, volle pronunciarsi anche sulla incostituzionalità di quell'atto.

L'*Italia militare* confessa l'abuso del Mezzacapo circa ai 10 milioni non votati dal Parlamento, riversandolo sul ministro delle finanze, che si fece complice di quell'atto d'arbitrio. Bella maniera davvero di difendersi!

Si continua a parlare delle tendenze ferme, ma in fondo concilianti del nuovo papa del quale di certo la setta intransigente e contraria alla Nazione si mostra malcontenta. Si attende fra giorni l'enciclica papale, la quale sembra dover essere ispirata ai medesimi sentimenti dell'ultima dell'arcivescovo di Perugia, che fu quasi il programma del candidato al soglio pontificio e tendeva a dimostrare che la religione cristiana favorisce la civiltà e il progresso, per cui la stampa clericale ed i sillabisti la guardavano con occhio bieco. Non bisogna aspettarsi molto; ma il fatto è, che il nuovo papa vuole seguire la sua via, che non è quella dei arrabbiati che tenevano isolato Pio IX. C'è insomma un principio almeno di quello che presto o tardi doveva accadere. Si ammette che quello che volle e vuole la Nazione non si può disfare e che piuttosto torna di giovarsene entrando nella vita pubblica e cessando dalla astensione. Ci pensino i liberali veri per mettersi d'accordo.

C'è poi anche la questione orientale, che potrebbe essere piuttosto vicina ad aggravarsi che a sciogliersi e cui l'Italia deve trovarsi pronta ad affrontare con tutte le sue conseguenze.

Il Senato rispose con un bell'indirizzo, ed anche significativo per quello che dice e quello che tace al discorso della Corona, dando rilievo a quello che in esso c'era di buono e lasciando travedere il suo pensiero sul resto.

L'Inghilterra ha finora bensì accettato in massima di prendere parte al Congresso di Berlino, ma vi ha poste alcune condizioni, che non sappiamo se siano state finora accolte dalla Russia. La concreta e positiva accettazione dell'Inghilterra dipenderebbe dalla risposta che lord Derby aspetta da Gorciakoff, e che ieri era stata già annunziata. Derby dichiarò cioè a Schuwaloff che mentre in quella nota aveva detto essere desiderabile l'anticipata comunicazione al governo inglese di alcuni punti del trattato di pace, ora egli deve dichiarare che tale desiderio dell'Inghilterra è una *conditio sine qua non* per la sua partecipazione al Congresso. Su questo punto Gorciakoff non ha ancora risposto. Di più il *Journ. de S. Pet.* non dissimula che la Russia non potrà acconsentire al Congresso se non il diritto di occuparsi di quelle sole condizioni che concernono direttamente gl' interessi europei, mentre tutta la stampa inglese, e primo fra tutti il *Times*, esige assolutamente che, per non eludere le potenze europee, il Congresso abbia a pronunciarsi su tutto il trattato di pace. La stessa dichiarazione ha fatto Northcote alla Camera bassa. Solo quando si sarà raggiunto un pieno accordo sopra questi due punti ancora controversi,si otterrà la certezza che il Congresso avrà luogo.

— La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 15: Continua l'incertezza quanto alla formazione del Ministero; e circolano in proposito le voci più contraddittorie. Si spera però di persuadere il senatore Casaretto ad accettare il portafoglio delle finanze, e Farini ad accettare quello degli affari esteri. Nulla havvi di conchiuso.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 14: Sappiamo che l'Imperatore d'Austria è assai riconoscente al nostro Re per la viva parte che ha presa al suo lutto domestico, e per l'invio a Vienna del Duca d'Aosta. Le accoglienze che l'Imperatore e tutta la sua famiglia hanno fatto al nostro Principe sono state cordialissime.

— La *Persev.* ha da Roma: La corrente moderata continua a prevalere nel Vaticano. Il papa e il cardinale Franchi resistono ai malumori e alle continue insidie del partito intransigente. La spedizione dell'Enciclica del papa all'estero è imminente, e assicurasi che comparirà in Roma nel giorno di S. Giuseppe. Questo documento, redatto dal cardinale Franchi unitamente al papa, è inspirato a molta fermezza, ma moderatissimo. In esso si svolgerebbe ancora il tema che il cattolicesimo è conciliabilissimo colla moderna civiltà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Northcote rispondendo a delle domande fattegli nella Camera dei Comuni dice: Il Governo assentì in massima alla partecipazione al congresso, sta però trattando con altre potenze sulle basi dello stesso, per cui gli riesce impossibile di entrare in particolari; essere però in grado di dire che *ciascuna potenza si riserva la propria libertà d'azione*. L'Inghilterra difenderà le proprie idee nel Congresso; ma esige che prima della riunione del medesimo *tutti gli articoli del trattato di pace sieno presentati al congresso in modo che questo sia in grado di giudicare se egli possa accettarli o meno*. Non giunse nessuna notizia uffiziale sulla quantità di truppe russe trovantisi innanzi Costantinopoli e Gallipoli.

Londra 15. Nella Camera dei comuni Bourke dichiarò, in seguito a relativa interpellanza, che Layard fu invitato ad assumere informazioni sul numero dei greci dimoranti nei distretti di Abrazum e Mazcaonun, che devono essere incorporati alla Bulgaria occidentale. Northcote dichiarò che lord Lyons è il più adatto a rappresentar l'Inghilterra al Congresso.

Londra 15. All'effetto di maggiormente rinforzar la flotta d'Oriente, l'ammiragliato ordinò di trattenere tutti i bastimenti da guerra pronti a partire per l'estero.

Pietroburgo. 15. Ignatieff è qui arrivato con Reuf pascià.

Bukarest 15. Battemberg ha tutte le probabilità di essere nominato principe della Bulgaria. La Russia sollecita la convocazione dei notabili per presentare la nomina del principe come fatto compiuto al Congresso. Assicurasi che la Russia preparasi ad un eventuale blocco del Mar Baltico.

Vienna 14. Al Comitato della delegazione austriaca, discutendo il credito di 60 milioni, il ministro Hoffman disse che il Comitato è libero di introdurvi tutte le modificazioni per soddisfare gli scrupoli costituzionali. Andrassy dichiarò che 60 milioni sono il maximum di cui il Governo avrà forse bisogno. Il Governo avrà bisogno forse di meno, forse di nulla. Il Comitato approvò il progetto di spese pei rifugiati bosniaci; e respinse la domanda del ministro pella guerra di 657,000 fior., per preparare gli articoli d'approvvigionamento.

Londra 15. Il *Times* ha da Parigi che l'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria nell'Egitto. Tutte le Potenze sono d'accordo che le questioni dell'Egitto, della Siria, dei Luoghi Santi non potranno sollevarsi al Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti ch'essa prescriverà.

Lisbona 14. In occasione della festa del Re d'Italia, le navi e le case sono imbandierate

Pietroburgo 14. L'*Agenzia Russa* ricorda che ogni Potenza entra nel Congresso con piena libertà riguardo alla sua attitudine, alle sue pretese e alle decisioni.

Bucarest Il principe lasciò in libertà Sadyk e Edem generali turchi fatti prigionieri. Espresse la sua alta sodisfazione per la condotta dei prigionieri ottomani internati in Rumenia.

Vienna 15. Nella giunta finanziaria della delegazione Andrassy dichiarò essere il credito indispensabile per continuare la gestione. Il governo austriaco spera che l'Inghilterra recederà dalla sua pretesa che tutte le stipulazioni di S. Stefano siano sottoposte al congresso. Le ultime evoluzioni militari tanto dei Russi quanto degl'Inglesi intorno a Costantinopoli destano sospetto. La riunione del congresso è assicurata pel giorno 28 marzo.

Ragusa 15. G'insorti riuscirono vincitori nel combattimento di Platamos ed interruppero le comunicazioni tra la Turchia e la Macedonia e la Tessaglia. Gli abitanti maomettani fuggono verso la costa. Passano in Bosnia agenti serbi; vi arriverà pure Matic col pretesto di recarsi a Roma.

Bucarest 15. I Russi si preparano a liberare l'ingresso di Sulinà. La guardia imperiale s'imbarcherà il giorno 20 sul mar di Marmara.

Janina 14. Furono aperte le prigioni a oltre duecento malfattori mussulmani, che riuniti a coloro che si faranno uscire dalle prigioni di Arta e Prevesa, si dirigeranno a Santi Quaranta per combattervi gl'insorti.

Costantinopoli 15. Si rinforzano le truppe russe in direzione di Gallipoli. Alcuni distaccamenti s'imbarcherebbero mercoledì a Bujukderè per Odessa. Sono aspettate ad Ismidt altre due corazzate inglesi.

Costantinopoli 13. (Via Atene). Savfet e Sadullah partono per Berlino per intervenire al Congresso, L'insurrezione si dilata nei distretti tra Salonicco e la Tessaglia. Osservasi qualche agitazione a Elapets, Smirne, Koniah e Aleppe, dove s'intenderebbe di chiedere un autonomia amministrativa. I Russi concentrerebbero grossi corpi a Sainrkizi, e prima di restituire i prigionieri, esigerebbero il pagamento di 3 milioni di sterline.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (ore 9,15 sera) Secondo i giornali esciti stasera la crisi si avvierebbe ad una soluzione, perchè il Senatore Casareto avrebbe accettato il portafoglio delle finanze. Ciò però è dubbio. A ministro dei lavori pubblici verrebbe nominato il colonello Nicola Marselli deputato. Si crede che domani o il ministero sarà costituito o Cairoli rinunzierà al mandato. Sono premature tutte le notizie intorno ai segretari generali. Si dice in questo momento che il ministero d'agricoltura sia stato offerto al Senatore Alessandro Rossi.

Roma 15. La *Gazz. Uffiziale* annunzia che il Re ha conferito il collare dell'Annunziata a Tecchio e a Depretis.

Montevideo 13. E' giunto il postale «Savoje» delle Società Generale Francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Versailles 15. La Camera approvò il riscatto delle ferrovie secondarie. Il Senato approvò i due primi articoli della legge sullo stato d'assedio, respingendo un emendamento della destra.

Vienna 15. (Camera dei deputati). La proposta Obentraut, di ridurre da tre settimane a 14 giorni la durata delle manovre autunnali della milizia, risparmiando fiorini 310,000, viene respinta. La Delegazione ungherese approvò il rapporto del sotto-comitato circa il credito suppletorio in favore dei rifugiati di Bosnia e di Erzegovina, e circa quei crediti suppletori che furono domandati dai ministri degli esteri e della guerra.

Vienna 15. Le riunite sotto-Commissioni della Delegazione ungherese approvarono con lievi modificazioni il rapporto motivato di Falk sul credito dei 60 milioni. — Otto delegati, nel cui numero anche il barone Bauhidy ed il conte Apponyi, dichiararono che, pur accettando la proposta, non possono aderire alla motivazione della stessa, ed esporranno le loro idee in proposito nella seduta plenaria. Il conte Andrassy ha ripetuto, nel corso della discussione, che il credito non è destinato se non a potere, nel momento dato, spiegare prontamente le forze della Monarchia. La proposta relativa al credito sarà discussa in seduta plenaria probabilmente martedì.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 15. Dall'Olimpo l'insurrezione si propaga sempre più verso la Macedonia, ed è già arrivata fino a Verria. Presso Farsala ebbero luogo due importanti scontri, in cui caddero 400 Turchi. Il governatore di Giannina liberò più di 200 detenuti musulmani che insieme a quelli rilasciati dalle carceri di Arta e di Prevesa, furono diretti sull'Epiro per combattervi l'insurrezione. Gl'insorti di Creta sono in procinto di riprendere le ostilità, perchè i turchi approfittano della tregua per circondarsi di sempre nuovi rinforzi.

Ragusa 15. Numerose truppe turche giungono nell'Erzegovina. Arrivarono non ha molto 5 tabor di regolari a Kruja. Tutte le guarnigioni vengono rinforzate e provviste di vettovaglie. Le comunicazioni tra Kruja e Mostar sono rotte da opere fortificatorie. Presso Gabella e Mostar si costruiscono trincee, non tralasciando il lavoro neppur di notte.

Londra 15. La *Reuter* annunzia colla data Atene 15: Il foglio ufficiale afferma che la Russia respinge la domanda che venga ammessa alla Conferenza anche la Grecia. L'opinione pubblica n'è concitatissima contro la Russia. Il *Globe* annunzia che gli ufficiali del genio che si trovano all'estero pel servizio militare ricevettero ordine di stare preparati alla chiamata sotto le bandiere. In caso di bisogno si organizzeranno battaglioni di volontari pel servizio attivo.

Pietroburgo 15. L'*Agenzia russa* dice: Ignatieff e Reuf pascià sono qui arrivati ieri. L'imperatore ha ricevuto la sera Ignatieff. Reuf ha oggi visitato il cancelliere. Continuano i *pourparlers* pel Congresso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bacologia. Il sig. Carlo Piazzogna di Udine ha testè ricevuto dalla Ditta *Ferreri e Pellegrino* di Torino il seguente telegramma: Prove precoci nascite cartoni riuscite benissimo. Deposito esaurito.

Cereali. *Torino 12 marzo.* Mercato del grano calmo; i consumatori si tennero più riservati offrendo in ribasso dal mercato scorso. Altri generi invariati con pochi affari. Grano 1ª qualità da l. 35 a 35.75 per quintale, id. 2ª da 33 a 34.50, Meliga da 23 a 24, Segala da 22 a 23, Avena da 21 a 22.50, Riso da 37 a 42, Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

PARIGI 14 marzo

Rend. franc. 3 0|0	74.45	Obblig ferr. rom.	258. -
" " 5 0|0	110.20	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	73.82	Londra vista	25.15 —
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 5|8
Obblig. ferr. V. E.	244. -	Cons. Ingl.	95 7|16
Ferrovie Romane	74.—	Egiziane	—. -

BERLINO 14 marzo

Austriache	432. —	Azioni	394.60
Lombarde	124. —	Rendita ital.	73.50

LONDRA 14 marzo

Cons. Inglese	95 1|2 a .—	Cons. Spagn.	13 1|2 a —
" Ital.	73 1|2 a —.—	" Turco	8 5|16 a —

VENEZIA 15 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 |	" 2.15 |—
Bancanote austriache	" 2.30 |—	" 2.30 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.75	a L. 80.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 78.60	" 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88	a L. 21.90
Bancanote austriache	" 230.	" 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 15 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.52 1|2	9.53 |—
Sovrane inglesi	"	11.95 |	11.96 |—
Lire turche	"	10.91 |	10.92 |
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.15 |—	106.35 |—
idem da 1|4 di f.	"	|—	—.— |

VIENNA dal 14 al 15 mar.

Rendita in carta	fior.	62.35	62.35
" in argento	"	66.35	66.30
" in oro	"	74.10	73.90
Prestito del 1860	"	111.25	111.
Azioni della Banca nazionale	"	797.—	797. —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	229.50	230.25
Londra per 10 lire sterl.	"	119.35	119.20
Argento	"	105.80	105.75
Da 20 franchi	"	9.53 |	9.52 | —
Zecchini	"	5.60 |—	5.60 |—
100 marche imperiali	"	58.70 |—	58.60 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

lione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell' Ufficio Ipoteche di Lucca del 20 dicembre 1877. Vol. 481) *e con assegno sul prodotto del dazio consumo.*

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a *Viareggio* grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorse pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. *Viareggio* ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggette alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5 0[0 l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1[2 p. 0[0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 14, 15, 16, 17 *e* 18 *marzo 1878.*

In *Viareggio* presso la Tesoreria Municipale.
In *Milano* presso Compagnoni Francesco.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la **Banca di Udine.**

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

PREZZI DEI CARTONI

della Ditta

COMI VINCENZO

rappresentata dal sottoscritto
per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Buselu, Mia
ecc.

a bozzolo verde

per li signori prenotati a	L. 8.5
per i non prenotati	» 9.–

a bozzolo bianco

per li signori prenotati a	L. 9.–
per i non prenotati	» 9.5

AKITA *a bozzolo verde*

per li signori prenotati a	L. 13
per i non prenotati	» 14.

ODORICO CARUSS

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Dalla Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1[2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Comelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa
che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano, **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

PROTEINA FERRATA

DI LEPRAT

La Proteina vantata dal dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie: in Venezia presso A. Longega Campo S. Salvatore 4825.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

SCAJOLA DI MOGGIO.

Qualità superiore a tutte le scajole finora conosciute. Analizzata riconosciuta ed adoperata da Celebri Architetti nelle opere di Architettura e m raria — **Udine-Milano-Roma.** Nella statuaria da insigni Artisti — Acquista ed adoperata da oltre 100 anni, senza interruzione, da tutti i più intelligenti attivi agricoltori, per l'ingrasso dei loro terreni sì naturali che artificiali, del Provincia e fuori — non eccettuato l'intelligente ed indefesso Sig. Dott. Gio Batt. Moretti come pure da molti speculatori per la rivendita in Udine Mort gliano-San Daniele-San Quirino-Nespoledo-Cormons-ecc.

Pesa grammi 124 meno di quelle provenienti dalla Carnia.

1 Litro Scaiola della Carnia pesa	grammi	848
1 Litro Scajola di Moggio	»	724
Differenza in meno	Grammi	124

ciò che dimostra evidentemente la sua purezza come materiale e la perfetta co fezionatura per parte del proprietario Odoardo Franz.

Si vende a Moggio a L. 2:00 al Quintale.

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile,** l'**America Centrale,** le **Antille, New Jork, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fr gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigian e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblic economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della po polazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto de Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivat eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra all Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gaspar netti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni pe la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente a prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzion per la coltivazione.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci